



CUB
Sanità
Liguria

Sede regionale: Savona – Via Crispi 18r
savona@cubsanita.it - 019.2051292

SCIOPERO DEL COMPARTO SANITA'

Venerdì 21 Maggio CUB Sanità Liguria aderisce e rilancia lo sciopero generale di 24 ore indetto dalla CUB Sanità Italiana per la categoria degli operatori sanitari e socio-assistenziali su tutto il territorio nazionale.

DI FRONTE AD UN SISTEMA SANITARIO NAZIONALE DEVASTATO

quasi al 50% privato, dove la salute viene intesa come una merce e non come un diritto, dove il clientelismo e il malaffare risucchiano i soldi pubblici, dove i lavoratori vengono chiamati a grandi sacrifici per poi essere ricattati il giorno dopo, dove la sanità territoriale è scomparsa e la prevenzione con essa, dove la precarietà e i contratti capestro condannano i lavoratori a vite d'inferno, dove la spesa medica per gli utenti ha raggiunto una media di circa 2500€ l'anno ...

**I LAVORATORI ORGANIZZATI NELLA CUB SANITÀ DICONO BASTA,
SCENDONO IN SCIOPERO e PROMUOVONO una PIATTAFORMA DI LOTTA che PROPONE:**

OBIETTIVI A BREVE TERMINE

- **DIFENDERE e PROROGARE** il blocco dei licenziamenti anche dopo la riapertura.
- **IMPEDIRE** CHE IL DL 44 sia definitivamente approvato, non senza **INSERIRE** ammortizzatori sociali che garantiscano almeno l'80% dello stipendio per gli operatori eventualmente sospesi
- **RIPORTARE** la Cassa Integrazione all'80% del netto come era prima del Jobs Act per tutti.
- **RIVENDICARE** la regolarizzazione degli operatori e le assunzioni a tempo indeterminato su larga scala
- **LIBERARE** i brevetti dalle mani dei multinazionali che speculano sull'emergenza e non solo

OBIETTIVI A LUNGO TERMINE

- **RICOSTRUIRE** la Sanità Territoriale e con essa il sistema di prevenzione
- **CANCELLARE** il numero chiuso dalle università e garantire accesso all'istruzione sanitaria a tutti
- **ADEGUARE** il numero del personale alle necessità della popolazione
- **OTTENERE** la formazione continua e gratuita per tutti gli operatori, sia nel pubblico che nel privato
- **STATALIZZARE** la ricerca, sottraendola dalle avide mani dei privati
- **UNIFORMARE I CONTRATTI** tra pubblico e privato alle migliori condizioni economiche e lavorative
- **OTTENERE** una Sanità PUBBLICA, UNIVERSALE e GRATUITA

VENERDÌ 21 MAGGIO
H 10.00 – PIAZZA SAFFI – SAVONA
DI FRONTE AL PALAZZO DELLA PREFETTURA

PARTECIPA CONSAPEVOLMENTE ALLE MANIFESTAZIONI

Usare la mascherina e mantenere il distanziamento protegge anche il sindacato dalle possibili strumentalizzazioni e, con esso, la dura battaglia che con orgoglio stiamo combattendo!

347.45.96.046 (Maurizio - SV) – 393.184.09.62 (Luisa SV) – 348.60.39.079 (Eraldo GE) – savona@cubsanita.it

PASSA DALLA TUA PARTE, ORGANIZZATI CON LA CUB.



CUB
Sanità
Liguria

Sede regionale: Savona – Via Crispi 18r
savona@cubsanita.it - 019.2051292

PERCHÈ LA RICOSTRUZIONE DEL SISTEMA SANITARIO TERRITORIALE.

L’Emergenza Covid ha dimostrato la totale incapacità Sistema Sanitario Nazionale di far fronte ad una qualsiasi emergenza, poiché chi l’ha gestita per decenni è responsabile di aver sistematicamente eliminato i servizi essenziali dislocati sui territori, capaci di fornire cure immediate, mirate, eventualmente domiciliari, che avrebbero potuto evitare o almeno arginare la catastrofe, compreso il sovraffollamento dei pronto soccorso e delle terapie intensive.

Ma ancor più importante, la Sanità Territoriale è anche e soprattutto **PREVENZIONE**, **Il ruolo della Sanità Territoriale è imperativo** non solo nelle emergenze epidemiche/pandemiche, ma anche nei periodi di “normalità”: la politica della “Cura”, conveniente per chi ne trae profitto ma che interviene solo quando oramai si è ammalati, DEVE ESSERE SOSTITUITA dalla politica della **PREVENZIONE**: ambulatori locali, consultori, servizi domiciliari ... sotto il controllo dello stato, dei lavoratori e degli utenti.

PERCHÈ LA STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE SANITARIO ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Come si fanno concorrenza pubblico e privato? Non certo mirando alla qualità del servizio, quanto più attraverso il risparmio sui costi. In primis, quello dei lavoratori. E così, nel settore privato, abbiamo (per le stesse mansioni del pubblico) **contratti** che **penalizzano i lavoratori** ma che permettono alle aziende di fare “**concorrenza sleale**” al settore pubblico, oramai ridotto a poco più del 50% dell’intero Servizio Sanitario, senza però offrire maggior qualità. Una concorrenza alla quale il settore pubblico risponde con carenza di personale, precariato e terzizzazione dei servizi.

Ripartire l’intero servizio sotto il controllo dello Stato garantirebbe ai lavoratori migliori condizioni di lavoro, stabilizzazione, uniformità del servizio ed adeguamento del personale alle necessità dell’utenza.

PERCHÈ LA LIBERTÀ DI ACCESSO ALL’ISTRUZIONE/FORMAZIONE SANITARIA E PERCHÈ CONTRO IL NUMERO CHIUSO NELLE UNIVERSITÀ

Adeguare il numero degli operatori sanitari alle esigenze della popolazione significa anche **FORMAZIONE libera**, aperta a tutti, realmente accessibile e continua.

Se oggi il SSN (pubblico e privato) si ritrova “a corto di personale” (come evidenziato dall’emergenza Covid) è anche e soprattutto a causa dell’elitarietà della formazione, del numero chiuso delle università e della disparità di accesso alla stessa, oltre che alla carenza (in tutti i settori) di una formazione continua.

PERCHÈ CONTRO I RICATTI AI LAVORATORI E CONTRO IL DECRETO LEGGE 44

CUB SANITÀ HA UNA POSIZIONE BEN PRECISA: non si schiera pro o contro le vaccinazioni, ma al fianco dei lavoratori e contro i ricatti. CUB Sanità **SOSTIENE** infatti anche la campagna internazionale “**No profits on pandemics**” per la liberazione dei brevetti dal controllo delle multinazionali.

TUTTAVIA la CUB non può tacere e sceglie di reagire di fronte alla scelta del governo di nascondere gli oramai evidenti limiti dell’efficacia dei vaccini Covid-19 (ammessi per iscritto dall’Istituto Superiore di Sanità) al fine di operare un **BIECO RICATTO**: **la privazione dello stipendio (e del diritto a sfamare la propria famiglia) agli operatori che vogliono difendere il DIRITTO di scegliere liberamente come tutelare la propria salute**, oltretutto sottoponendoli ad un massacro mediatico.

Tale atteggiamento è contrario al non solo ai principi sanciti sia dalla deontologia professionale sia dal trattato di Oviedo, ma anche dal principio, sancito dopo Norimberga e in risposta alle giustificazioni Naziste dei loro crimini nella sperimentazione umana, secondo cui **non è accettabile sacrificare un solo essere umano per il benessere collettivo**.

PERCHÈ UNA SANITÀ PUBBLICA, UNIVERSALE E GRATUITA

Nel 1978, dopo feroci battaglie condotte dagli operatori sanitari al fianco dei lavoratori, il governo fu costretto a varare la famosa **legge 883/78**, allo scopo di sottrarre la salute dalle mani del sistema “americano” assicurativo-previdenziale per estenderla invece come diritto di tutti, basandola sulla fiscalità, portandola per qualità tra i primi 10 al mondo e al 50° posto per costo a carico della cittadinanza.

Con la scusa della sua “onersità” **TUTTI** i governi dei 50 anni successivi hanno avviato e proseguito il **processo di aziendalizzazione e privatizzazione** del servizio, invertendo la rotta e conducendoci allo sfacelo che vediamo oggi.

Ma la bugia della carenze delle risorse ha le gambe corte: una **tassa patrimoniale** che attacchi i grandi capitali, una **riduzione** significativa delle **spese militari**, l’arresto delle **grandi opere inutili** come la TAV e l’**eliminazione delle speculazioni** che si celano dietro, l’arresto delle ruberie chiamate **stipendi e pensioni d’oro...** possono consentire una nuova inversione di rotta e la **rinascita di un servizio pubblico** che per sua natura tornerebbe a “finanziarsi da solo”. Garantirebbe davvero salute, prevenzione e tutela ambientale. **BASTA VOLERLO**.

347.45.96.046 (Maurizio - SV) – 393.184.09.62 (Luisa SV) – 348.60.39.079 (Eraldo GE) – savona@cubsanita.it

PASSA DALLA TUA PARTE, ORGANIZZATI CON LA CUB.